

2019 PROPRIETÀ INTELLETTUALE: QUADRO DI VALUTAZIONE DELLE PMI

Sintesi



2019 PROPRIETÀ INTELLETTUALE: QUADRO DI VALUTAZIONE DELLE PMI

*Commissionato da
Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (EUIPO)
a cura di KPMG Spagna*

Ottobre 2019

Sintesi

PROPRIETÀ INTELLETTUALE:
QUADRO DI VALUTAZIONE DELLE PMI 2019

Un'economia forte e stabile è essenziale per raggiungere gli obiettivi dell'Unione europea (UE), e le piccole e medie imprese (PMI) sono fondamentali per assicurare la creazione di posti di lavoro e la crescita economica nell'UE.

L'importanza delle PMI per l'economia dell'UE non può essere sottovalutata. La relazione annuale 2017/2018 sulle PMI dell'UE ⁽¹⁾ ha rivelato che tali imprese occupano due dipendenti su tre e rappresentano il 57 % del valore aggiunto nell'UE. Tuttavia, secondo le stime solo il 30-60 % circa delle PMI sopravvive oltre i cinque anni di attività. Per aiutare l'economia dell'UE, alle PMI occorre sostegno per superare questo periodo e l'innovazione è una delle ragioni fondamentali per la sopravvivenza e la crescita delle imprese.

L'innovazione consente alle piccole imprese di rafforzarsi e crescere e di assumere più persone, il che, in ultima analisi, porterà a un'economia dell'UE più solida e più estesa. Occorre pertanto incoraggiare l'innovazione nelle PMI per sostenere lo slancio della Commissione a favore di una crescita economica intelligente e sostenibile.

La proprietà intellettuale (PI) svolge un ruolo fondamentale nella promozione dell'innovazione, in quanto offre a coloro che investono tempo, impegno e denaro nell'innovazione un meccanismo per proteggerla e trarne beneficio.

Il progetto congiunto tra l'EUIPO e l'Ufficio europeo dei brevetti (EPO) «High-growth firms and intellectual property rights» (Imprese a forte crescita e diritti di proprietà intellettuale) ⁽²⁾ ha rilevato che le PMI titolari di diritti di proprietà intellettuale (DPI) registrati hanno il 21 % in più di probabilità di vivere un periodo di crescita successivo e il 10 % in più di diventare un'impresa a forte crescita. Inoltre, i titolari di insiemi di DPI hanno maggiori probabilità di raggiungere una crescita elevata.

Nel 2016 l'EUIPO ha pubblicato il primo quadro di valutazione delle PMI in materia di proprietà intellettuale per capire il motivo per cui le PMI registrano o meno i DPI e i relativi problemi che affrontano. Tale studio è stato citato in una serie di documenti strategici a livello nazionale e dell'UE, compreso il documento di lavoro dei servizi della Commissione europea «Putting intellectual property at the service of SMEs to foster innovation and growth» (Mettere la proprietà intellettuale al servizio delle PMI per promuovere l'innovazione e la crescita) ⁽³⁾.

Nell'ambito del suo impegno ad aggiornare ogni tre anni i suoi studi principali, l'Osservatorio europeo sulle violazioni dei diritti di proprietà intellettuale («l'Osservatorio») ha commissionato a KPMG di condurre un nuovo studio per il 2019 sull'atteggiamento delle PMI verso i DPI. L'obiettivo dello studio è di

⁽¹⁾ [Relazione sulle PMI dell'UE 2016/2017](#).

⁽²⁾ [Imprese a forte crescita e diritti di proprietà intellettuale](#).

⁽³⁾ [Documento di lavoro dei servizi della Commissione europea «Mettere la proprietà intellettuale al servizio delle PMI per promuovere l'innovazione e la crescita»](#).

comprendere meglio come le PMI dell'UE percepiscono e utilizzano i DPI. Ciò fornirà ai responsabili delle decisioni una base di riscontri empirici aggiornata e pertinente da cui partire per elaborare politiche volte a migliorare la consapevolezza e l'uso dei DPI.

Utilizzando i dati di Eurostat, l'EUIPO ha costituito un campione rappresentativo e stratificato di PMI dei 28 Stati membri dell'UE. Tale campione è stato concepito per ottenere un sovracampionamento delle PMI con DPI rispetto alla popolazione in generale (circa il 50 % dei titolari di DPI), in modo da poter ottenere risultati pertinenti su questioni relative alla titolarità di DPI.

In totale, sono state condotte 8 349 interviste a PMI, che hanno riguardato una serie di settori, dimensioni delle imprese e paesi. Per la maggior parte delle analisi contenute nella presente relazione, le PMI sono suddivise in due sottogruppi: quelle che hanno dichiarato di essere titolari di DPI (4 401) e quelle che hanno dichiarato di non esserlo (3 948).

Come per il quadro di valutazione delle PMI sulla proprietà intellettuale del 2016, le interviste con le PMI sono state condotte telefonicamente con la possibilità di completare il processo online. Il questionario era disponibile in 23 lingue dell'UE e le interviste sono state condotte nella lingua scelta dalla PMI.

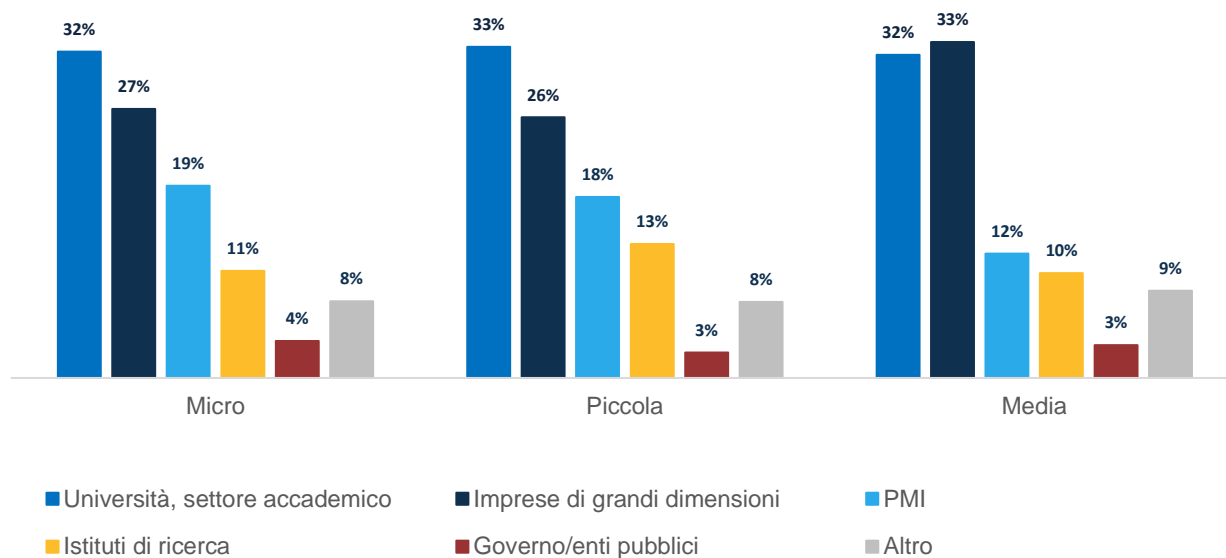
Risultati chiave

Innovazione: percezioni e realtà

L'innovazione è essenziale per la crescita economica e la maggior parte delle PMI (58 %) dichiara di essere innovativa. I titolari di DPI hanno maggiori probabilità di essere innovativi: il 73 % dichiara di esserlo, rispetto al 42 % dei non titolari. La maggior parte dell'innovazione riguarda lo sviluppo di nuovi prodotti: il 63 % dei titolari di DPI e il 31 % dei non titolari innovano in questo settore.

Inoltre, i titolari di DPI hanno quasi il doppio delle probabilità di collaborare con altre organizzazioni su nuove innovazioni rispetto ai non titolari. Le università e il settore accademico rappresentano per i titolari di DPI i partner più comuni con cui collaborare, essendo coinvolti in quasi un terzo (32 %) dei casi. I non titolari che collaborano preferiscono cooperare con grandi imprese (34 %).

Partner di collaborazione per i titolari di DPI in base alle dimensioni dell'impresa



Per i titolari di DPI, i DPI registrati rappresentano quasi la metà (46 %) delle collaborazioni ed essi sono titolari o contitolari dei DPI nel 76 % dei casi. Gli appartenenti a questo gruppo ritengono che i marchi siano i DPI più importanti e il 58 % di essi afferma che i marchi sono di «grande» importanza per proteggere la loro capacità di trarre un vantaggio competitivo dalla propria attività di innovazione.

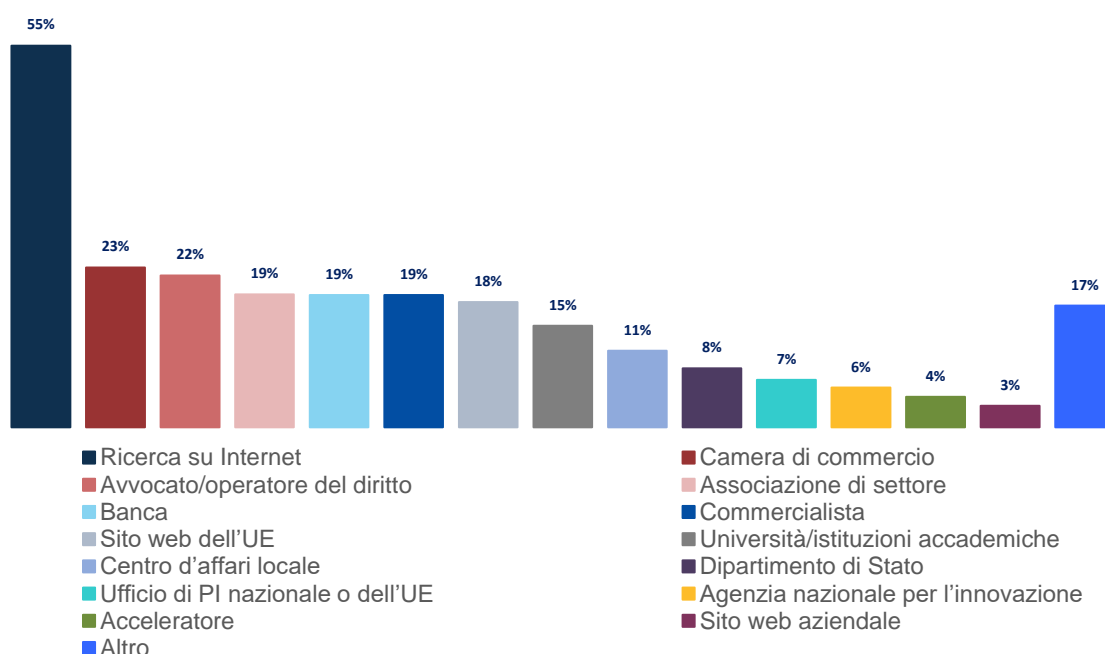
Confronto dell'importanza attribuita dai titolari di DPI alle misure di protezione (2016-2019)

DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE	2019	2016
Marchio	58 %	38 %
Brevetto	32 %	16 %
Diritto d'autore	21 %	16 %
Disegno o modello	24 %	22 %
Indicazione geografica	12 %	14 %
Diritto del costituente/privativa per ritrovati vegetali	7 %	2 %
Topografia di semiconduttori	6 %	1 %
Modello di utilità	11 %	7 %

Conoscenza dei DPI e delle fonti di informazione

Esistono numerose fonti di informazione a sostegno delle imprese e spesso può essere difficile per le PMI sapere dove cercare. La fonte di informazioni più comunemente utilizzata per lo sviluppo delle imprese per le PMI titolari di DPI è Internet, con il 55 % degli appartenenti al gruppo che utilizza questo metodo. Esperti come le camere di commercio (23 %) e i consulenti legali (22 %) sono tra le altre fonti più utilizzate.

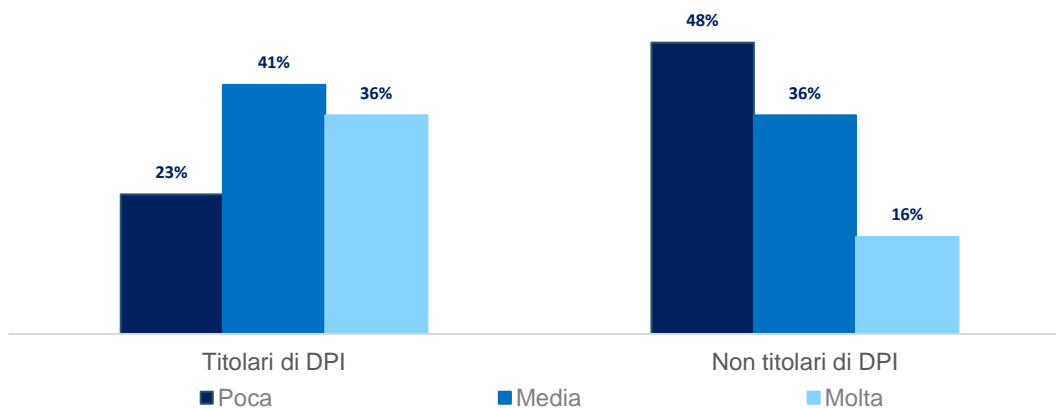
Fonti di informazione per lo sviluppo delle imprese da parte dei titolari di DPI



Tuttavia, quando si procurano informazioni riguardanti specificamente la registrazione dei DPI, è più probabile che i titolari dei DPI chiedano l'assistenza di professionisti legali (50 %). Solo il 19 % dei non titolari ha chiesto informazioni prima di decidere di non registrarsi. Internet è stata la fonte di informazioni preferenziale e il 26 % delle persone in cerca di consulenza ha scelto questa opzione.

Il primo passo per utilizzare la proprietà intellettuale consiste nel comprendere che cos'è e come influisce su un'impresa. Come prevedibile, le PMI titolari di DPI hanno maggiore dimestichezza con tali diritti rispetto ai non titolari: il 77 % dei titolari di DPI li conosce da moderatamente a molto bene, rispetto al 52 % dei non titolari.

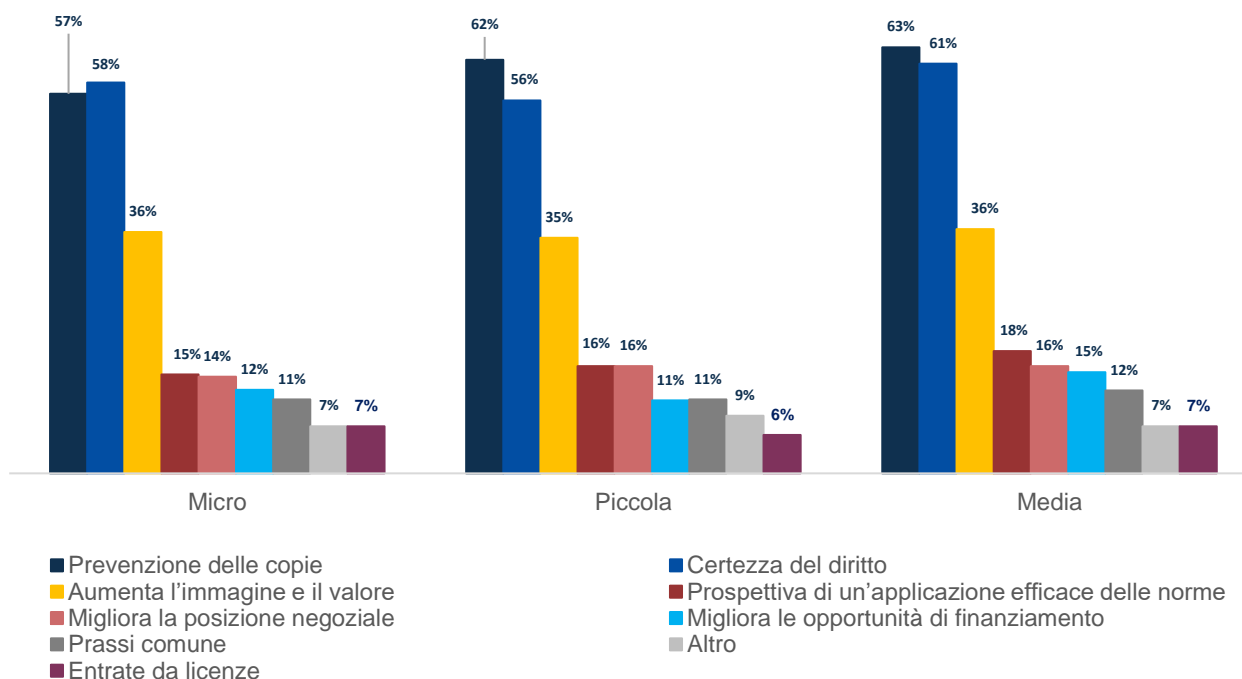
Dimestichezza con i DPI per tipo di impresa



Motivazione e impatto delle decisioni sulla registrazione dei DPI

Uno dei fattori chiave per aumentare l'uso dei DPI è il miglioramento della comprensione dei loro benefici. I principali motivi addotti dalle PMI titolari di DPI per la registrazione di tali diritti sono stati la prevenzione delle copie (59 %), l'aumento della certezza del diritto (58 %) e il miglioramento dell'immagine e del valore dell'impresa (36 %). Se si effettua l'analisi in base alle dimensioni dell'impresa, l'ordine rimane lo stesso per le PMI. Tuttavia, le microentità pongono maggiormente l'accento sull'importanza della certezza del diritto piuttosto che sulla prevenzione delle copie.

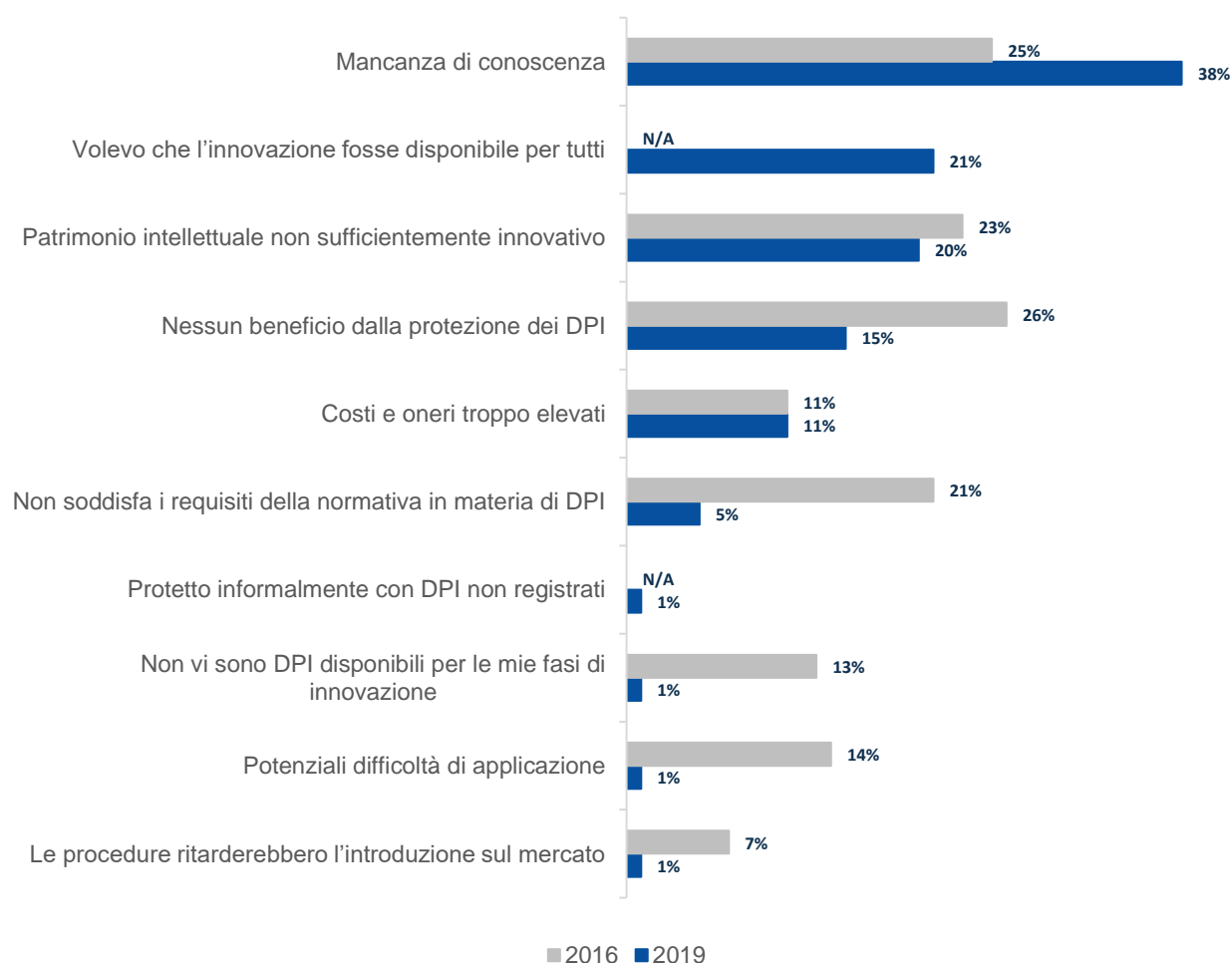
Principali motivi della registrazione di DPI in base alle dimensioni dell'impresa



Dopo la registrazione, il 54 % dei titolari ha dichiarato di aver avuto benefici. I principali effetti identificati sono stati un aumento della reputazione (52 %), del fatturato (39 %) e della capacità di accedere a nuovi mercati (37 %). Solo l'1 % dei titolari di DPI ha osservato un impatto negativo, con il 53 % di coloro che individuano spese eccessive (tempo e denaro) per la registrazione. Tuttavia, non si tratta di una percezione comune, e il 61 % dei titolari di DPI afferma di non aver avuto difficoltà al momento della registrazione dei DPI.

Per coloro che non sono titolari di DPI registrati, la ragione principale della mancata registrazione è stata la scarsa conoscenza della proprietà intellettuale e dei suoi vantaggi. La percentuale che fornisce questa motivazione è passata dal 25 % nel 2016 al 38 % nel 2019. In effetti, il 61 % dei non titolari prenderebbe in considerazione la registrazione se avesse una migliore comprensione dei DPI. Il secondo motivo più comune per la mancata registrazione nel 2019 è più altruistico: il 21 % delle PMI desidera che la sua innovazione sia liberamente disponibile per chiunque volesse utilizzarla.

Principali motivi addotti dai non titolari per non registrare i DPI



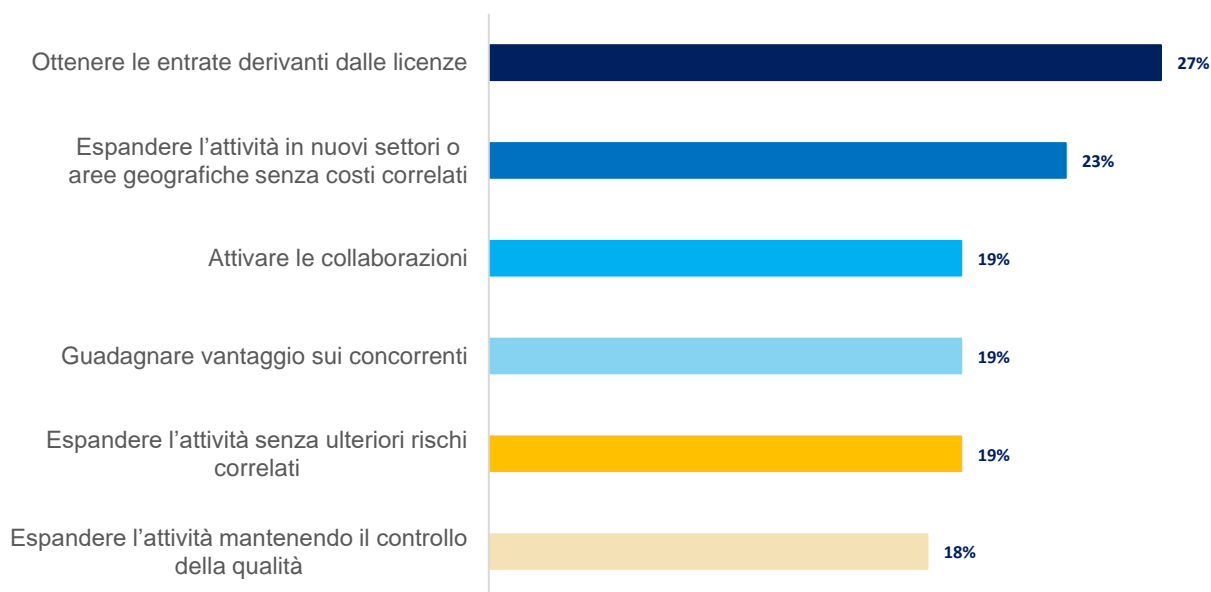
Monetizzazione dell'innovazione

I DPI sono spesso considerati dalle PMI come un costo piuttosto che come un investimento, perché spesso il valore aggiunto non viene compreso. Solo il 25 % dei titolari di DPI di medie dimensioni ha valutato professionalmente i propri beni immateriali, e tale percentuale scende al 20 % sia per i titolari di DPI di piccole imprese che per quelli di micro-imprese.

Una generale mancanza di comprensione di come ottimizzare il potenziale dei DPI si riscontra nel numero di PMI che hanno cercato di ottenere finanziamenti sulla base dei loro beni immateriali. Sebbene l'accesso ai finanziamenti sia una delle questioni più importanti per le PMI, solo il 13 % dei titolari di DPI ha tentato di ottenere finanziamenti utilizzando i propri beni immateriali. Una nota più positiva, tuttavia, è che il 9 % di essi ci è riuscito.

Per quanto riguarda la commercializzazione, il 24 % dei titolari di DPI intervistati ha firmato una licenza riguardante i DPI, e tra questi il 71 % ha concesso in licenza i propri DPI ad altre organizzazioni. Le ragioni principali alla base sono state l'ottenimento di entrate supplementari (27 %) e l'espansione in nuove zone (settori e aree geografiche) senza sostenerne i relativi costi (23 %).

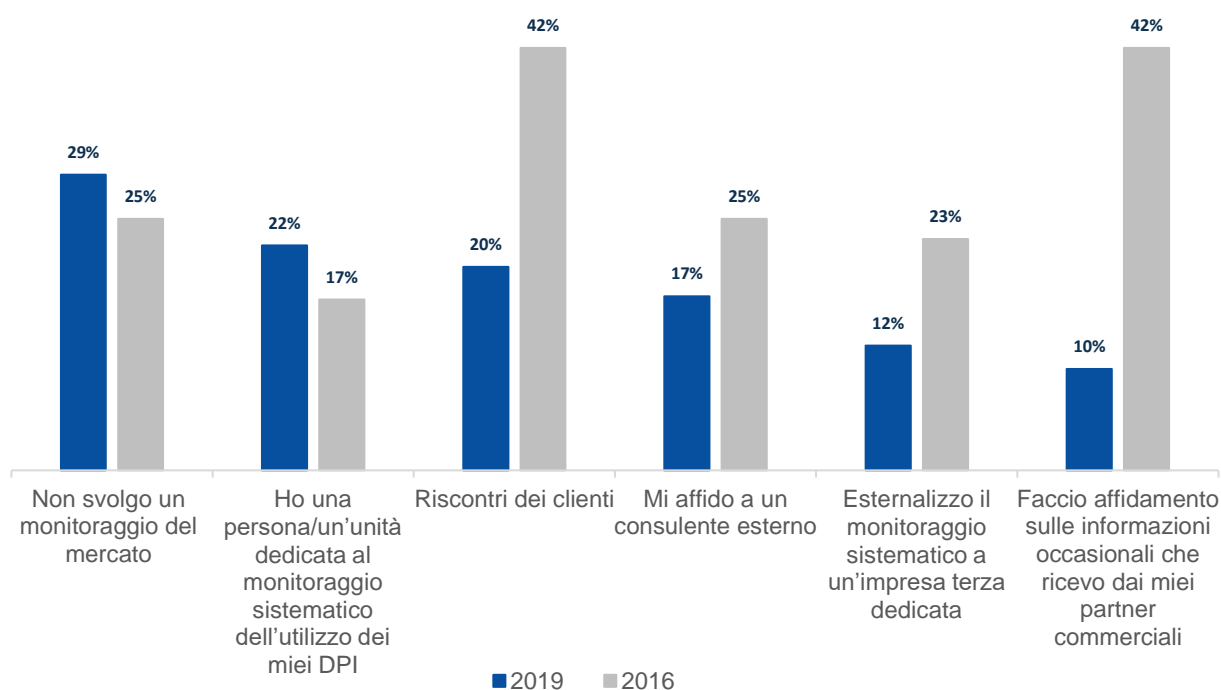
Le sei principali ragioni per cui i titolari di DPI hanno concesso in licenza i DPI



Applicazione delle normative

La violazione dei DPI registrati può costituire una preoccupazione per le PMI. Circa il 55 % dei titolari di DPI afferma che la copia da parte dei concorrenti è la maggiore minaccia per i loro DPI nell'anno a venire. Tuttavia, il 29 % dei titolari di DPI non fa nulla per controllare il mercato delle violazioni dei DPI. Per coloro che lo fanno, i metodi più comunemente utilizzati sono la presenza di un dipendente o di un'unità dedicata al controllo dell'utilizzo (22 %) e l'uso dei riscontri ricevuti dai clienti (20 %).

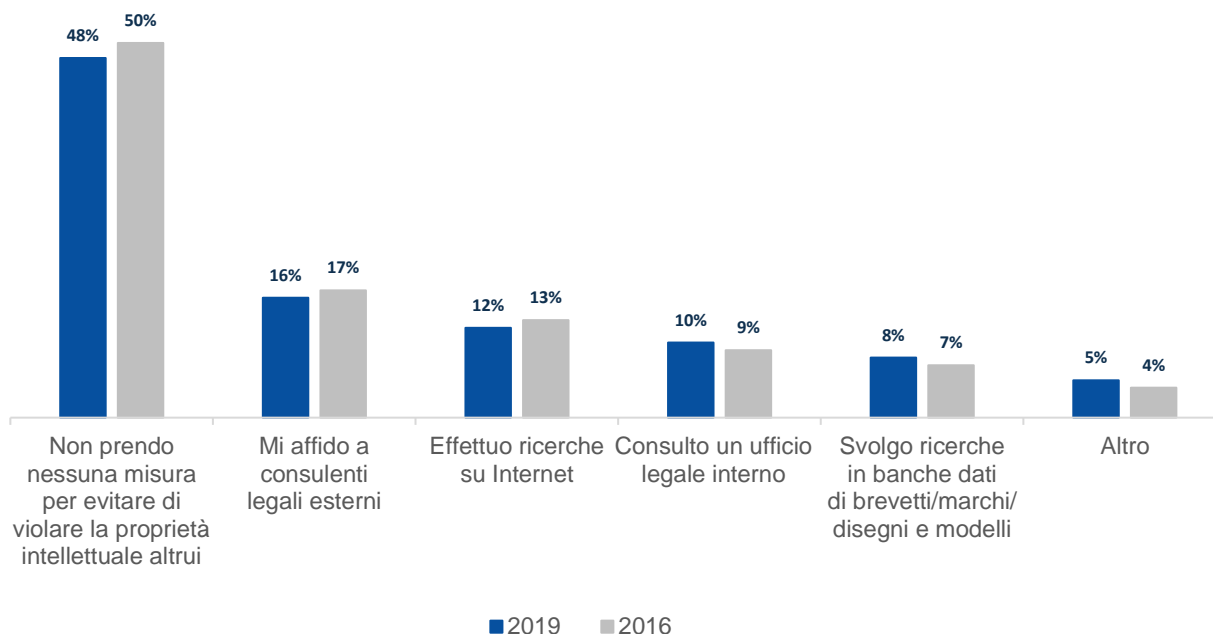
Misure applicate dalle PMI per monitorare le violazioni dei DPI (2016-2019)



Il numero di PMI che hanno subito violazioni dei DPI nei tre anni precedenti è sceso dal 31 % nel 2016 al 24 % nel 2019. I marchi sono stati i diritti più violati (48 %), seguiti dai brevetti (24 %). Gli effetti più comuni delle violazioni dei DPI sono stati identificati nella perdita di fatturato (33 %) e nel danno alla reputazione (27 %).

Considerato il danno che può provocare un'infrazione, desta preoccupazione la tendenza secondo la quale quasi la metà (48 %) delle PMI non adotta ancora misure per evitare di violare i DPI di altre imprese. Tra quelle che lo fanno, le misure più comuni sono il ricorso a consulenti legali (16 %) e la ricerca online (12 %).

Confronto delle misure adottate dalle PMI per evitare di violare i DPI di terzi



Il presente studio evidenzia il fatto che il principale ostacolo alla registrazione dei diritti di proprietà intellettuale (DPI) per le PMI è la scarsa conoscenza di cosa sia la PI e di quali vantaggi possa avere per la loro attività. Molte PMI sono avide di informazioni su tutto quanto possa sostenere la loro attività, tuttavia è ancora necessario migliorare la conoscenza dei vantaggi insiti nei DPI.

Al fine di incoraggiare ulteriormente la crescita delle PMI in questo ambito, i messaggi di sensibilizzazione in merito ai DPI dovrebbero rendere evidenti alle PMI gli effetti positivi che la PI può avere sul consolidamento della loro attività. Questi messaggi devono essere quindi diffusi nei luoghi e attraverso i canali utilizzati dalle PMI. Lo studio rivela che tali canali sono spesso diversi per i titolari e i non titolari di DPI e possono anche variare notevolmente da un paese all'altro; pertanto, è necessario un approccio su misura alle iniziative di sensibilizzazione.



2019 PROPRIETÀ INTELLETTUALE: QUADRO DI VALUTAZIONE DELLE PMI

Sintesi

